Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Lunedì 6 marzo** | **Numero 54**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **36** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del R. decreto del 13 aprile 1884, n. 2219 (serie 3ª) col quale fu istituita la Commissione consultiva per la fillossera;

Visto l'articolo unico del decreto Reale del 7 luglio 1898 col quale venne disposto che il direttore capo della divisione zootecnica al Ministero di agricoltura, industria e commercio e l'ispettore dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario preposti alla sorveglianza delle operazioni antifilosseriche facessero parte di diritto della Commissione consultiva per la fillossera;

Considerato che nell'attuale ordinamento del detto Ministero i servizi già affidati alla divisione denominata « Zootecnica » sono stati ripartiti fra altre divisioni, cosicchè la Commissione consultiva per la fillossera si trova ora inscritta fra i servizi della divisione dipendente dalla Direzione generale di agricoltura cui competono gli affari generali e le coltivazioni e patologia vegetale;

Sulla proposta del Ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il direttore capo della divisione nelle cui attribuzioni è compresa la Commissione consultiva per la fillossera fa di diritto parte della medesima Commissione, in luogo del direttore della divisione « Zootecnica » mentovato nell'articolo unico del citato decreto 7 luglio 1898.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.
RAVA

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 37 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 maggio 1880, n. 5462 (serie 2ª), che stabilisce le indennità di viaggio e di soggiorno spettanti agli ispettori superiori forestali, a quelli dell'agricoltura e a quelli delle industrie;

Visto il R. decreto 25 agosto 1904, n. 527, che stabilisce le indennità per lo stesso oggetto spettanti agli ispettori degli Istituti di credito e di previdenza;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Articolo unico.

L'indennità di L. 12 al giorno stabilita col R. decreto 13 maggio 1880, n. 5462, è elevata a L. 14 per gli ispettori indicati nel decreto medesimo che abbiano lo stipendio non inferiore a L. 6000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. XXVII (Dato a Roma, il 12 febbraio 1905), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Perugia, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze del 6 giugno 1904 e del 5 gennaio 1905, in sostituzione del regolamento approvato con Reale decreto del 4 agosto 1894 e modificato con Reale decreto del 29 settembre 1899.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 febbraio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Albano Laziale (Roma).*

SIRE!

Il R. commissario di Albano Laziale si è finora occupato col maggiore interesse per migliorare le condizioni della civica azienda e dare un regolare assetto ai pubblici servizi; ma non ostante la diligenza e l'attività spiegate non ha potuto ancora definire tutte le questioni lasciate in sospeso dal disciolto Consiglio.

La revisione delle contabilità arretrate, che ha richiesto un accurato esame, non è ancora compiuta ed è indispensabile che sia eseguita dal R. commissario affinchè la nuova rappresentanza possa trovare il terreno libero da questioni che finora hanno tenuto eccitati e divisi gli animi con un gran pregiudizio della cosa pubblica.

Oltre a ciò è necessario che sia dato un migliore avviamento alle liti tuttora in corso, e sia accertata la vera situazione finanziaria del Comune onde procedere alla compilazione del bilancio 1905.

Il R. commissario deve infine portare il suo esame sul mutuo di L. 116,222.04 richiesto dalla cessata Amministrazione per dimissione di passività, riordinare il servizio sanitario, quello di polizia urbana e dell'illuminazione pubblica e fare quanto occorre per assicurare gli utili risultati della sua gestione.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Albano Laziale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Albano Laziale, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Albano Laziale è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 febbraio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Belsito (Cosenza).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Belsito.

Siffatta proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di completare il riordinamento degli uffici municipali, accertar le eventuali responsabilità dei cessati amministratori, procedere ad esatte verifiche per l'esecuzione delle volture dei terreni comunali alienati onde richiedere agli acquirenti il rimborso delle imposte finora indebitamente pagate dal Comune, e per dare infine un maggiore impulso alla riscossione di altri crediti.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato,

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Belsito, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Belsito è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la lettera diretta da Sua Maestà il Re al presidente del Consiglio dei ministri per la fondazione in Roma di un Istituto internazionale di agricoltura e per la convocazione dei rappresentanti dei vari Stati aderenti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Decreta:

Art. 1.

È istituito un Ufficio provvisorio presso il Ministero degli affari esteri sotto la direzione dei ministri degli affari esteri, dell'agricoltura e del tesoro, per la trattazione di tutti gli affari che si collegano alla fondazione del detto Istituto.

Art. 2.

L'Ufficio provvisorio è così costituito:

On. senatore Giacomo Malvano, segretario generale del Ministero degli affari esteri, presidente;

Comm. Giovanni Carlo Siemoni, direttore generale dell'agricoltura.

Prof. Giovanni Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro.

Art. 3.

È istituito un Comitato generale coll'incarico di proporre ai ministri il programma per la conferenza internazionale, e di assistere il Governo in tutti gli atti preparatori di detta conferenza.

Art. 4.

Sono chiamati a far parte di questo Comitato i signori:

Conte Eugenio Faina, senatore del Regno, presidente.

On. principe Felice Borghese, senatore del Regno, presidente del Consiglio superiore d'agricoltura.

On. marchese Raffaele Cappelli, presidente della Società generale degli agricoltori italiani, deputato al Parlamento.

Comm. Enea Cavalieri, presidente della Confederazione dei consorzi agrari.

On. Bruno Chimirri, deputato al Parlamento.

On. nobile dott. Carlo Cornaggia Medici Castiglioni, deputato al Parlamento.

Prof. Giuseppe Cuboni, direttore della R. stazione di patologia vegetale di Roma.

On. dott. Napoleone Colajanni, deputato al Parlamento.

Prof. Antonio De Viti De Marco, deputato al Parlamento.

On. Maggiorino Ferraris, deputato al Parlamento.

On. prof. Carlo Ferraris, deputato al Parlamento.

Prof. Italo Giglioli, direttore della stazione chimico-agraria sperimentale di Roma.

On. avv. Carlo Gorio, deputato al Parlamento.

On. conte Girolamo Giusso, deputato al Parlamento.

On. ing. Cornelio Guerci, deputato al Parlamento.

Prof. Guglielmo Korner, direttore della R. scuola superiore di agricoltura di Milano.

Comm. Fedele Lampertico, senatore del Regno, presidente del Consiglio superiore dell'industria.

On. Pietro Lacava, deputato al Parlamento.

On. Antonio Maffi, segretario generale della Federazione delle cooperative italiane.

Comm. Giacomo Malvano, senatore del Regno.

Comm. Nicola Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli.

Prof. Giovanni Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro.

On. dott. Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento.

On. prof. Maffeo Pantaleoni, ex deputato al Parlamento.

On. Edoardo Pantano, deputato al Parlamento.

On. Giuseppe Pavoncelli, deputato al Parlamento.

On. prof. Tito Poggi, deputato al Parlamento.

On. dott. Giovanni Raineri, direttore della Federazione italiana dei consorzi agrari, deputato al Parlamento.

On. ing. Giulio Rubini, deputato al Parlamento.

On. Antonio Salandra, deputato al Parlamento.

Comm. Giovanni Carlo Siemoni, direttore generale dell'agricoltura.

On. duca Leopoldo Torlonia, deputato al Parlamento.

Art. 5.

Il Comitato generale eleggerà nel suo seno un vice presidente e due segretari.

Art. 6.

I ministri degli affari esteri, dell'agricoltura e del tesoro sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 5 marzo 1905.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Rossi Cesare, allievo verificatore nell'amministrazione predetta, è promosso per merito verificatore di 5ª classe con lo stipendio annuo di lire duemila (L. 2000) a datare dal 16 febbraio 1905.

Prieri Giuseppe, allievo verificatore nell'amministrazione predetta, è promosso per anzianità e merito verificatore di 5ª classe con lo stipendio annuo di lire duemila (L. 2000) a datare dal 16 febbraio 1905.

Paronetto Antonio, allievo verificatore nell'amministrazione predetta è promosso per anzianità e merito verificatore di 5ª classe con lo stipendio annuo di lire duemila (L. 2000) a datare dal 16 febbraio 1905.

Pizzicaria Giovanni, allievo verificatore nell'amministrazione predetta è promosso per merito verificatore di 5ª classe, con lo stipendio annuo di lire duemila (L. 2000) a datare dal 16 febbraio 1905.

Piattelli Ernesto, allievo verificatore nell'amministrazione predetta è promosso per anzianità e merito verificatore di 5ª classe con lo stipendio annuo di lire duemila (L. 2000) a datare dal 16 febbraio 1905.

Miniero Francesco, allievo verificatore nell'amministrazione predetta, è promosso per anzianità e merito verificatore di 5ª classe con lo stipendio annuo di lire duemila (L. 2000) a datare dal 16 febbraio 1905.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1904, registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre successivo:

È concesso l aumento di L. 390, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3900, dal 1° agosto 1904, al signor:

Giglioni Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Volterra.

È concesso l'aumento di L. 390, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3900, dal 1° ottobre 1904, ai signori:

Turchiarulo Stanislao, giudice del tribunale civile e penale di Lecce.

Ungaretti Gaspare, id. di Viterbo.

È concesso l'aumento di L. 390, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3900, dal 1° novembre 1904, al signor:

Tognoli Gio. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Ravenna.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Crobu-Sechi Carlo, presidente di tribunale civile e penale in spettativa è richiamato in servizio ed è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Truppi Vincenzo, giudice di tribunale in aspettativa è richiamato in servizio presso il tribunale civile e penale di Rossano dal 21 novembre 1904, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1904:

Iannoni Italo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Milano, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Lodi.

Funzionari che cessano di far parte dell'ordine giudiziario:

De Montemayor Giulio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di San Remo, nominato aggiunto sostituto avvocato erariale, con R. decreto 11 novembre 1904.

Con decreto Presidenziale del 23 novembre 1904:

Battaglini Adolfo, alunno di 3ª classe, è richiamato in servizio presso la pretura di Ortanova, con decorrenza dal primo corrente mese, restando limitata la sospensione inflittagli col decreto 12 luglio 1904 sino al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1904:

Corradi Enrico, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di San Remo, è nominato vice cancelliere della pretura di Comacchio, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Saracini Getulio, alunno di 1ª classe alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Ancona, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Tossicia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Saracco Aristide, alunno di 2ª classe alla Corte d'appello di Casale, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Castagna Giuseppe, alunno di 1ª classe nella 9ª pretura di Napoli, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Gioi Cilento, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Inglese Salomone, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Solmona, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Penne, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1904:

De Ciantis Francesco, alunno di 1ª classe alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Firenze, è collocato in aspettativa per mesi due, dal 1° dicembre 1904, coll'assegno corrispondente alla metà della retribuzione.

Banaudi Antonio, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Torino, in aspettativa è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1904 nello stesso tribunale di Torino.

Caffaro Albino, cancelliere della pretura di Gravedona, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sondrio, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Azzolina Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, è nominato vice cancelliere della pretura di Giarre, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Mangiameli Giuseppe, alunno di 3ª classe nella 3ª pretura di Palermo, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è destituito dalla carica.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Palagi Tebaldo, dal posto di alunno di 3ª classe nella pretura di Siena dal 1° dicembre 1904.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Bertoncello Umberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Borgotaro, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Il Nostro decreto del 28 ottobre 1904, riguardante Lanza Giuseppe, è così rettificato:

Lanza Giuseppe, cancelliere della pretura di Brusasco, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1904, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Giuliani Giovanni, segretario della R procura presso il tribunale civile e penale di Palmi, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Catania, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1904:

Cecconi Alfredo, cancelliere della pretura di Gallicano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Borgotaro, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Lazzari Orazio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Camerino, è tramutato al tribunale civile e penale di Bassano Vicentino.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1904:

Cottarelli Camillo, vice cancelliere della pretura di Frascati, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rieti, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Campagna Prospero, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania, è nominato vice cancelliere della 3ª pretura di Catania, coll'attuale stipendio di L. 1560.

Graziano Antonino, vice cancelliere della 3ª pretura di Catania, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Pandolfi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Spezzano Albanese, è tramutato alla pretura di Filadelfia.

Amedei Silvio Attilio, vice cancelliere della pretura di Filadelfia, è tramutato alla pretura di Spezzano Albanese, a sua domanda.

Colla Ernesto, vice cancelliere della pretura di Comacchio, è tramutato alla pretura di Rieti.

Poggio Giuseppe, vice concelliere del tribunale civile e penale di Torino, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Torino.

Bonturini Antonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è promosso dalla 3ª alla 2ª categosia, coll'annuo stipendio di L 3,200, con decorrenza dal 1° dicembre 1904.

Conti Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, in aspettativa, è, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 16 ottobre 1904 con l'attuale assegno.

Lampasona Ignazio, vice cancelliere aggiunto al tribunato civile e penale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.

Picardo Ignazio, vice cancelliere della pretura di Butera, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale ci-

vile e penale di Caltanissetta coll'attuale stipendio di L. 1,500
Barsanti Dedalo, alunno di 3ª classe nella pretura di Lucca, è tramutato alla pretura di Massa.

Con decreto ministeriale del 12 novembre 1904, registrato alla Corte dei conti nel giorno 5 dicembre 1904:

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2,300 l'annuo aumento di L. 100 a decorrere dal 1° luglio 1904 per compinto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2000, a

Cataldi Donato, cancelliere della pretura di Gallipoli.
Fumagalli Giuseppe, id. di Luino.
Comba Eraldo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.
Talvacchia Filippo, cancelliere della pretura di Atri.
Ribecchi Elviro, id. di Fano.
Fiori Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia.
De Benedetti Vittorio Emanuele, cancelliere della pretura di Nizza Monferrato.
Palermo Gregorio, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro.
Bezante Giuseppe, cancelliere della 4ª pretura di Genova.
Migliucci Francesco, cancelliere della 2ª pretura di Napoli.
Scampigli Giustiniano, cancelliere della pretura di San Giorgio in Piano.
Milano Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Campanari Pietro, id. di Milano.
Magrograssi Emilio, cancelliere della pretura di Salò.
Bagnoli Nicolò, cancelliere della 2ª pretura di Pistoia.
Tartaglione Girolamo, cancelliere della pretura di Campagna.
Procida Gennaro, id. di Torre del Greco.
Melillo Enrico, id. di Ascoli Piceno.
Gerbino Agostino, id. di Livorno Vercellese.
Rubertelli Ferdinando, id di Brescello.
Elias Giuseppe, id. di Siliqua.
Arrio Giovanni, id. di Millesimo.
Lanza Attisano Giovanni, cancelliere della pretura di Ustica.
Spiliuga Felice, id. di Gioiosa Ionica.
Ballardin Valentino, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Este.
Biondi Giuseppe, id. id. di Catania.
Bassetta Giacomo Edoardo, cancelliere della pretura di Caselle Torinese.
Masino Luigi, id. id. di Cortemiglio.
Giovannetti Giuseppe, id. id. di Treia.
Berlingieri Giacomo, id. id. di Savona.
Robaudi Agostino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Finalborgo.
Evangelista Ferdinando, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Isernia.
Massignani Pietro, cancelliere della pretura di Valdagno.
Gullia Giovanni, id. id. di Pozzuoli.
Paolantonio Bernardino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avellino.
Mazzoni Ulisse, cancelliere della pretura di Castiglione Fiorentino.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2300 l'annuo aumento di L. 100, a decorrere dal 1° ottobre 1904, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2000, a:

Pedivellano Turrisi Antonino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese.
Naso Giovanni Battista, id. di Trapani, applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte di appello di Catania.
Ghibaudo Giovanni, cancelliere della pretura di Borgo San Dalmazzo.
Lotti Agide, id. id. di Portoferraio.
Gadau Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2300 l'annuo aumento di L. 100 con decorrenza dal 1° novembre 1904, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2000:

Zola Francesco, cancelliere nella 3ª pretura di Brescia.
Simeone Alfonso, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Firenze.
Pettenali Giuseppe, cancelliere della pretura di Colorno.
Soluias Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2300 l'annuo aumento di L. 100 a decorre dal 1° dicembre per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2000, a:

Alonio Alessandro, cancelliere della pretura di Trivigno.
Trezza Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.
Formalè Clemente, id. id. di Verona.

Con decreto Ministeriale del 13 dicembre 1904:

Scarselli Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Orbetello, è privato dello stipendio per giorni 12 per abusiva assenza dall'ufficio.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente, in Crescentino, provincia di Novara, e Cavallermaggiore, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 3 marzo 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 4 0[0, cioè: N. 03,492 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 36, al nome di Serra *Melania* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Gallo Margherita fu Antonio, vedova Serra, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Serra *Adele-Melania* fu Carlo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 4 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Ramelli Carlo fu Lorenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1081 ordinale, n. 1615 di protocollo e n. 19,941 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria, in data 27 aprile 1895, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita di L. 5, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1895.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente av-

viso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Ramelli Carlo fu Lorenzo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il sig. D. Boccali Giulio di Costanzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 110 ordinale, n. 288 di protocollo e n. 389 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Perugia in data 24 giugno 1902, al signor Vittorio Silvestrini fu Giuseppe, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 25 del prestito Pontificio 1860-64 num. 405[406 rappresentante l'obbligazione n. 13,609 di lire venticinque.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al richiedente signor Boccali Giulio il nuovo titolo proveniente dall' eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor avv. Dino Camici fu Gabriello, Vannuccini Francesca vedova Damiani hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 376 ordinale, n. 1442 di protocollo e n. 4949 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Firenze, in data 16 novembre 1904, in seguito alla presentazione di certificati della rendita complessiva di L. 260, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor avv. Dino Camici fu Gabriello i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il sig. Laudi Camillo fu Luigi ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 161 ordinale, n. 651 di protocollo e n. 2947 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Pavia in data 5 ottobre 1904, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Laudi Camillo fu Luigi il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO

Si notifica che nel giorno di martedì 21 corrente mese, alle ore 9, nella sede di questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, avrà luogo la 6ª estrazione a sorte delle obbligazioni relative al prestito stipulato tra il Governo pontificio e la Banca Edoardo Blount e C. di Parigi, ed emesse in forza del rescritto 11 aprile 1866 (legge 29 giugno 1871, n. 339), per l'erogazione della intiera quota di ammortamento stabilita per il semestre al 1° aprile 1905; non essendosi potuto procedere all'estinzione mediante acquisto di obbligazioni, poichè il valore di esse si mantenne superiore alla pari.

Le obbligazioni da sorteggiarsi vennero determinate come appresso:

obbligazioni intiere	n. 354 pel capitale nom. di	L. 177000
frazioni di obbligazioni	n. 47 » » »	5875
	Quota d'ammortamento	L. 182875

Con successiva notificanza verranno fatti conoscere i numeri delle obbligazioni sorteggiati, le quali saranno rimborsabili pel loro capitale nominale dal 1° aprile 1905, mediante restituzione delle medesime, munite delle relative cedole, non più pagabili in conto interessi:

a Parigi, direttamente alla Società generale per favorire lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia;

nel Regno, con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi, o alla Direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza.

Roma, addì 4 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della 5ª divisione
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.94 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 6 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 12 marzo 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

4 marzo 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,72 70	102,72 70	104,03 09
4 % *netto*	104,58 33	102,58 33	103,88 72
3 ½ % *netto*	102,67 22	100,92 22	102,06 36
3 % *lordo*	75,00 50	73,20 50	73,98 36

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione provinciale

Avviso di concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 16 corrente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di maggio 1905 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate non più tardi del giorno 31 marzo prossimo venturo alla prefettura della Provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prove scritte

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Amministrazioni provinciali, specialmente quelle dipendenti dai Ministeri dell'interno, del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesso — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopoli e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria ed aritmetica applicata.*

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamenti — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi ralativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

Prova orale

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2. Dei commercianti — Delle Società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, il 23 gennaio 1905.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile
SCHANZER.

4

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 4 marzo 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Nomina di senatori.

PRESIDENTE. Dà lettura di una lettera del presidente del Consiglio che comunica il decreto di nomina dei nuovi senatori.

Incidente sull'ordine del giorno.

LEVI. Domanda un chiarimento sulla votazione che si sta per intraprendere.

L'art. 112 del regolamento del Senato prescrive che solo i capi degli uffici siano nominati per votazione a scrutinio segreto dal Senato.

Ora, in questo caso, trattandosi della nomina di un reggente, pare all'oratore che questa votazione non dovrebbe aver luogo.

PRESIDENTE. Fa osservare al senatore Levi che simile procedimento è stato seguito anche per la nomina di altri reggenti.

LEVI. Ha chiesto questo chiarimento ritenendo che i precedenti gli dessero ragione. Del resto si rimette all'interpretazione data al regolamento dalla Presidenza, anche come norma per l'avvenire.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina del reggente bibliotecario del Senato.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento della interpellanza del senatore Veronese al ministro della pubblica istruzione sulla recente riforma dei programmi nelle scuole classiche del Regno.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Veronese di svolgere la sua interpellanza.

VERONESE. Sul tema della sua interpellanza parlarono già i senatori Villari e Blaserna, prima della pubblicazione del decreto intorno alla riforma dei programmi per le scuole classiche.

In quell'occasione il ministro rispose che il provvedimento avrebbe potuto essere discusso dopo la sua piena attuazione.

Rileva alcune contraddizioni tra le dichiarazioni fatte allora dal ministro e le disposizioni del decreto.

La riforma, a suo avviso, doveva essere applicata prima che i corsi fossero cominciati.

Gli inconvenienti che ne deriveranno, nel modo come fu attuata, saranno anche maggiori di quelli preveduti dai senatori Villari e Blaserna.

Nota il grave sconforto degli insegnanti, i quali veggono Governo e Parlamento non porre tutta la loro attenzione ai problemi della scuola.

Noi abbiamo ancora una legge organica sulla pubblica istruzione, la legge Casati, che data da 50 anni; vecchia ed onorata bandiera, ma oramai ridotta a brandelli.

Lo Stato, oltre a curare lo sviluppo della ricchezza, deve curare anche il capitale uomo, perchè se ne possa trarre il maggior profitto.

Impotenti a formulare leggi organiche, noi andiamo facendo programmi e regolamenti che tornano a danno dell'istruzione e dell'educazione della gioventù.

Crede che nessun ministro, per quanto forte, sia capace di curare l'istruzione pubblica, la quale più che un' illustre mendica, è un'illustre isterica.

Il ministro con la riforma intenderebbe iniziare una larga serie di esperimenti, prima di venire ad una riforma organica dell'istruzione.

Ma questo sistema sembra all'oratore che produca perturbazione nell'andamento delle scuole.

Dimostra poi che il decreto per la riforma dei programmi della scuola secondaria classica non era opportuno, nè richiesto dai bisogni dell'istruzione, e che se ne avranno risultati opposti a quelli che il ministro se ne attendeva.

Osserva che al Ministero dell'istruzione pubblica mancano gli organi atti ad attingere tutte le notizie sufficienti a suggerire i veri rimedi ai mali dell'istruzione.

Di qui una deficienza di dati e di elementi, che si riscontra nella stessa relazione ministeriale, che precede il decreto della riforma.

Non mancano però elementi bastevoli ad indagare le cause dei mali che affliggono la nostra istruzione secondaria.

E innanzi tutto nota che si va formando una corrente contraria all'insegnamento dello Stato, ed invano si attende dal Governo una legislazione sull'insegnamento privato, che per la maggior parte è in mano dei clericali.

L'istruzione elementare è abbandonata ai Comuni. La preparazione degli insegnanti meriterebbe da parte del Governo maggiore attenzione.

Soverchio è il numero degli alunni che ingombrano le scuole secondarie classiche per fini diversi dalla preparazione agli studî superiori; onde la deficienza che si nota agli esami. Mancano alcuni tipi necessari di scuole per l'insegnamento medio.

Queste sono le cause dello scadimento della istruzione classica, che ha bisogno non di essere sovraccaricata, ma di essere elevata, e rinvigorita. Non nega che la riforma ideata dal ministro s'ispiri a questo concetto, ma sembra all'oratore che non possa rispondervi, abbassando il livello di due importanti rami d'insegnamento. Nè discute se essa sia contraria allo spirito della legge Casati.

Trova pericoloso ammettere che, se i giovani hanno un'avversione innata per la matematica o per il greco, possano optare per l'una o per l'altro. Se vi saranno giovani che hanno avversione innata all'una ed all'altro, non studieranno più nè l'una nè l'altro? E se lo stesso avvenisse per altre discipline, non si dovrebbe studiare più nulla?

Crede che accanto alla scuola classica tipica, dovrebbe sorgere una scuola classica moderna, come si è fatto in Germania.

Parla delle due tendenze della istruzione secondaria, la letteraria e la scientifica, e dice che comprende il liceo scientifico come preparazione all'insegnamento delle scienze nelle Università.

Comprenderebbe anche l'esperimento della scuola media unica.

Esamina poi le singole disposizioni della riforma, e dimostra che esse non raggiungono il fine che si è proposto il ministro, non togliendo il sovraccarico, nè intensificando l'insegnamento.

Anzi un maggior sovraccarico vi è per la matematica, con danno di questa disciplina; danno che si ripercuote anche sull'insegnamento della fisica, come dimostra.

Rileva poi che, se non sono buoni i programmi per le discipline letterarie, non sono migliori quelli per gl' insegnamenti scientifici. Ciò che occorre è studiare meno, ma meglio.

Richiama la campagna fatta sin dal 1877 da Betti, Brioschi e Cremona contro i testi stranieri per la matematica e a favore dell'introduzione di quello di Euclide, che lamenta non sia più usato nelle nostre scuole.

Osserva poi che la scelta tra greco e matematica non dipenderà tanto dalla innata disposizione degli studenti, quanto dalla maggiore ampiezza e capacità degli insegnamennti, e dalla facilità degli esami.

Quanto ai corsi di storia di civiltà, d'arte e di letteratura, osserva che e per la difficoltà di trovare gl'insegnanti adatti, e per la non obbligatorietà degli esami, daranno frutti assai scarsi.

Secondo l'oratore, invece dell'insegnamento della storia dell'arte, converrebbe introdurre quello del disegno, che è un prezioso ausilio per lo studio di numerose scienze.

Fa inoltre alcune osservazioni sul regolamento per gli esami, che chiama micrometrico; lamenta specialmente la disposizione, per la quale il ministro manderebbe le tesi scritte per gli esami orali, ed invita il ministro a non fare uso di questa facoltà.

Il ministro avrebbe fatto meglio, ad avviso dell'oratore, a non attuare la riforma, perchè essa compromette l'istituzione del liceo.

Conclude invitando l'on. Orlando a togliere tutte le dubbiezze del regolamento, a presentare un disegno di legge inteso a creare la scuola classica moderna, ed a rendere più conforme ai nostri tempi l'istruzione classica, come disse recentemente l'Augusta parola del Re.

Solo così l'Italia potrà riprendere il posto, che le compete, tra le Nazioni civili. (Approvazioni).

CERRUTI. Come membro della Commissione da lui presieduta

per l'insegnamento secondario, ritiene che l'ordinamento così come era stato escogitato, avrebbe risposto anche ai fini che si è proposto il ministro col suo nuovo decreto, perchè distribuiva l'insegnamento per otto classi, anzichè per sei, come ora è stabilito.

Non crede che i giovani possano dividersi assolutamente in due classi e in modo così perfetto come ha immaginato il ministro.

Non bisogna dimenticare i giovani che possono frequentare e i corsi di greco e quelli di matematica; e non occuparsi solo di alcuni fenomeni patologici che si possono riscontrare nei giovani.

Desidera pertanto qualche dichiarazione del ministro che sembra si sia preoccupato esclusivamente del sovraccarico, senza pen saro a quei giovani che formano la parte migliore della nostra studentesca.

Osserva che in Italia non esiste un vero sovraccarico di studio e lo dimostra paragonando le ore d'insegnamento delle scuole d'Italia con quelle di altri paesi.

Non crede poi che nelle nostre scuole classiche si insegni molto e si impari poco; per esperienza propria, può affermare che nelle varie scuole si è sempre trovato un miglioramento notevole nel progresso degli studenti: quindi l'affermazione del ministro a questo riguardo gli sembra un po' esagerata.

Non fa questione di entità e di durata dei vari insegnanti, ma crede non sia il caso di perturbare un andamento di cose che va abbastanza bene.

Il ministro deve preoccuparsi di elevare il livello intellettuale, ma non scoraggiare i giovani migliori e che danno le migliori promesse.

Prega perciò il ministro di differire all'anno prossimo l'applicizione del nuovo regolamento.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle schede.

Ripresa della discussione.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Osserva che il senatore Veronese ha toccato quasi tutti i problemi che nella scuola si agitano e non soltanto nella scuola secondaria. Da ciò trae argomento per rispondere ad una delle ultime osservazioni fatte dal senatore Cerruti.

È difficile parlare di una sola delle questioni che all'insegnamento si collegano, senza invadere il campo vastissimo di tutto l'insegnamento primario e secondario e che è impossibile risolverlo simultaneamente tutte.

Quanto ai vari punti toccati dal senatore Veronese dichiara di essere in parte d'accordo con lui; ma per ciò che riguarda la riforma da lui compiuta, nota che non esiste alcuna contraddizione fra il testo del decreto e delle istruzioni, con le risposte date all'interpellanza dei senatori Villari e Blaserna.

Ripete quanto dichiarò in altra occasione al senatore Villari e conchiude dicendo che la questione si potrà trattare in un momento più sereno.

VERONESE. Si dichiara soddisfatto della breve risposta del ministro.

Comunicazioni del Governo.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Domanda la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TITTONI, ministro degli affari esteri (Vivi segni di attenzione). Annunzia al Senato che il presidente del Consiglio dei ministri, per motivi di salute, ha presentato a S. M. il Re le proprie dimissioni, le quali, naturalmente, sono state seguite da quelle dell'intero Gabinetto.

Intanto il Ministero resta al suo posto per la tutela dell'ordine pubblico e per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Come è consuetudine, chiede al Senato di volor prorogare i suoi lavori.

(Conversazioni e commenti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama eletto il cav. dott. Fortunato Pintor a reggente bibliotecario del Senato con voti 61 e cinque schede bianche su 66 votanti.

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 4 marzo 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo i deputati: Cao-Pinna, Pastore e Gattoni.

(Sono conceduti).

Comunica un telegramma del prefetto di Firenze dal quale risulta che le condizioni di salute del prof. Conti continuano ad essere gravissime.

Lettura di una proposta di legge.

CIRMENI, segretario, dà lettura della proposta di legge del deputato Goglio per il distacco del comune di Vidracco dal mandamento di Vico Canavese e la sua aggregazione al mandamento di Castellamonte.

Dimissioni del questore della Camera on. Giordano-Apostoli.

PRESIDENTE partecipa una lettera con la quale l'on. Giardano-Apostoli ringrazia la Camera, ma dichiara persistere per le ragioni già esposte, nelle dimissioni date dalla carica di questore della Camera.

Nomina di nuovi senatori.

PRESIDENTE (Segni di attenzione) partecipa una lettera con la quale il presidente del Consiglio comunica che con decreto reale d'oggi, vennero nominati nuovi senatori.

Interrogazioni.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, risponde al deputato Landucci che interroga per sapere « quando intenda iniziare gli studi opportuni allo scopo di concretare e presentare un progetto di legge, che istituisca e regoli una procedura collettiva, affine a quella del fallimento, anche per i non commercianti ».

Trattandosi di un problema di alta gravità e la cui soluzione richiede la massima ponderazione, non può assumere alcun impegno formale di risolverlo in un tempo determinato.

LANDUCCI rammenta che il Governo fu invitato, con un ordine del giorno approvato dalla Camera fin dal 26 febbraio 1902, a studiare l'applicazione ai non commercianti del fallimento, dolendosi che tale studio non siasi ancora iniziato.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, assicura che costituirà una Commissione di competenti tra i quali comprenderà l'on. Landucci. (Ilarità).

Risponde poi all'interrogazione del deputato Montemartini e Credaro « sui criterî seguiti dalle Commissioni distrettuali in genere, e da quella di Santa Maria Capua Vetere in specie (che cancellava tutti i maestri), nella revisione delle liste dei giurati compilate dalle Commissioni comunali ».

Il Governo non ha nessuna ingerenza nella formazione delle liste dei giurati, alla quale attendono Commissioni costituite in massima parte da elementi elettivi tratti da corpi amministrativi locali.

MONTEMARTINI non intese far risalire al Governo la responsabilità della formazione delle liste dei giurati, ma denunciargli i criterî partigiani che concorrono alla formazione delle liste medesime.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Socci, che interroga « per sapere quali siano le intenzioni, dopo il parere espresso dalla Giunta del Consiglio

superiore, circa la chiusura del collegio dei Marianiti a Pallanza ».

Non vi ha nessuna ragione per la quale il Ministero debba venire meno alla sua precedente deliberazione, ora che essa è stata confermata dal voto del Consiglio superiore.

SOCCI prende atto con compiacimento della recisa risposta, che esclude ogni contraria diceria determinata da indebite ingerenze. (Bene).

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, assicura che nessuna ingerenza può prevalere contro il giusto e l'onesto. (Benissimo).

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'interrogazione dei deputati Morgari, Agnini, Cabrini e De Felice-Giuffrida « circa l'inesatta applicazione della legge sulle pensioni degli operai delle manifatture dei tabacchi ».

Ignora a quali violazioni gli interroganti si riferiscano.

MORGARI. Le lagnanze degli operai sono mosse dall'applicazione non esatta degli articoli 1, 2, 3 e 6 della legge sulle pensioni degli operai delle manifatture.

Accenna alle esclusioni illegali che per l'applicazione di quegli articoli si verificano.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, spiega minutamente gli scopi e le disposizioni della legge sulle pensioni, e dimostra come esse siano state esattamente applicate.

Aggiunge del resto che la Corte dei conti in materia di pensioni è sola giudice dell'interpretazione della legge.

Il ministro a questo proposito non è altro che un ente informativo.

Presentazione di un disegno di legge.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, a nome del suo collega dell'interno, presenta un disegno di legge relativo alla « Coltivazione delle risaie ».

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, dà lettura delle conclusioni della Giunta relative alla elezione del collegio di Savigliano avvenuta nella persona dell'on. Ciartoso, conclusioni che sono per la convalidazione della elezione stessa.

(La Camera approva la proposta della Giunta).

Dà quindi lettura delle conclusioni della Giunta stessa relative all'elezione del collegio di Altamura che sono per la convalidazione del proclamato on. Pascale.

(La Camera approva la proposta della Giunta).

Svolgimento di una proposta di legge.

FRACASSI, prima di svolgere la sua proposta di legge relativa al lavoro nelle risaie, chiede al Ministero se le disposizioni di essa sieno comprese nel disegno di legge presentato oggi dal Governo.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, nota che il progetto oggi presentato dovrà essere esaminato dagli Uffici; quando si farà questo esame sarà il caso di vedere se le proposte dell'on. Fracassi potranno o no essere incluse nel progetto stesso.

FRACASSI, persuaso che la sua proposta sarà esaminata dagli Uffici contemporaneamente al disegno di legge ministeriale, spiega intanto le ragioni della proposta stessa che è così concepita:

Art. 1.

La giornata di lavoro effettivo per la mondatura del riso non potrà eccedere le nove ore.

È ammesso il ricupero delle ore perdute per causa d'intemperie, ma in misura non superiore a un'ora al giorno.

Le ore per l'inizio e la cessazione dei lavori e per i riposi saranno regolate dalla consuetudine locale.

Art. 2.

Tutti gli altri lavori di preparazione e di raccolta sono liberi, regolati cioè dalle consuetudini locali e dalla libera contrattazione delle parti.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, fatte le debite riserve, consente che la Camera prenda in considerazione la proposta dell'on. Fracassi.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge dell'on. Fracassi).

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

SANTINI parla sul capitolo 117 che si riferisce alle Camere di commercio italiane all'estero.

Richiama l'attenzione del ministro sull'importanza di questo Capitolo e dimostra che esso deve servire a scopi di utilità evidente poichè si tratta della protezione dei nostri lavoratori all'estero.

Lo stanziamento non è sufficiente e occorre aumentarlo onde possano aumentarsi i nostri agenti commerciali all'estero, e possono compiere l'ufficio loro col maggior possibile vantaggio dei nostri concittadini e dei nostri scambi commerciali.

Desidererebbe poi che fra i nostri consoli e i nostri commercianti ci fosse maggior armonia.

Confida che la influenza del ministro di agricoltura e commercio possa esercitarsi anche sull'azione di questi funzionarî.

Conclude manifestando la sua fiducia nell'opera del giovane ministro di agricoltura e commercio, e augurandosi che la nobile iniziativa del nostro Augusto Sovrano possa trovare in lui un efficace collaboratore, propone che siano inviate al Re le felicitazioni della Camera (Bene).

SOLIMBERGO si associa alle giuste considerazioni dell'on. Santini.

Raccomanda vivamente all'on. ministro di accrescere o reintegrare la somma che godeva la Camera italiana di commercio di Costantinopoli.

Aggiunge che gli addetti commerciali all'estero dovrebbero essere negli uffici consolari anzichè in quelli delle ambasciate, e avere i mezzi necessarî per studiare sui luoghi le condizioni dei commerci.

CASCIANI, relatore, si compiace del consenso degli onorevoli Santini e Solimbergo alla sua proposta di reintegrare il sussidio alle Camere di commercio all'estero, alle quali, per ragioni di bilancio, è stato soppresso. Confida che il ministro accoglierà questa proposta nel nuovo bilancio, e anche quella di dare ai delegati commerciali i mezzi di trasferirsi nelle varie località.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce giuste le osservazioni del relatore, a cui si sono associati gli onorevoli Santini e Solimbergo, e dichiara che terrà conto di tutte le loro raccomandazioni.

FIAMBERTI, al capitolo 118 domanda al ministro di rendere di pubblica ragione e distribuire ai membri del Parlamento le notizie statische relative all'industria e al commercio.

Richiama l'attenzione del ministro intorno all'industria vinicola e alle necessità di impedire in maniera efficace la falsificazione e l'adulterazione del vino, facendo applicare rigorosamente le leggi.

Accenna ai vari metodi escogitati per riparare alla pletora della produzione del vino, e crede che bisognerebbe estendere il permesso di distillazione dei vini guasti, abbassare le tariffe del dazio consumo e facilitare le esportazioni.

CASCIANI, relatore, riconosce l'importanza delle osservazioni dell'on. Fiamberti, a cui ricorda, però, di avere nella relazione invocato il massimo rigore per le frodi che si commettono nei vini.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Fiamberti che il Ministero ha reso sempre di pubblica ragione le statistiche industriali, e che si distribuiscono agli studiosi che le chiedono.

Cercherà di applicare con grande energia le leggi per le sofistificazioni dei vini.

Terrà poi conto delle sue raccomandazioni.

MARAINI CLEMENTE, al capitolo 123, domanda se voglia ripresentare la legge per regolare la misurazione del vino nel Lazio.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde

che si sta studiando un disegno di legge più largo di quello che in argomento fu presentato al Senato.

Presentazione di una relazione.

DI STEFANO presenta la relazione sul disegno di legge per disposizioni speciali riguardo alla leva di mare del 1885.

Comunicazioni del Governo.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, annunzia che il presidente del Consiglio, per ragioni di salute, ha presentato le sue dimissioni a Sua Maestà, alle quali sono seguite quelle dell'intero Gabinetto. Sua Maestà il Re si è riservato di deliberare. Il Governo intanto rimane al suo posto pel disbrigo degli affari ordinari e pel mantenimento dell'ordine pubblico. (Commenti).

Secondo la costante consuetudine, il Ministero prega la Camera di prorogare le sue sedute.

PRESIDENTE dà atto al ministro di grazia e giustizia di questa sua comunicazione. La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 16.25.

DIARIO ESTERO

I dispacci della notte e del mattino non recano notizie di nuovi avvenimenti sorti ieri a Pietroburgo; sicchè si dovrà ritenere che le preoccupazioni che si avevano erano esagerate, oppure che le agitazioni abbiano subito una sosta dopo la pubblicazione della lettera-rescritto dello Czar al ministro dell'interno, che era come un correttivo al proclama dello stesso Czar al popolo russo.

Tutta la stampa si occupa dei due importanti documenti che pubblicammo col nostro *Diario* di ieri l'altro. I giornali di Pietroburgo salutano il rescritto dell'Imperatore come il primo passo verso l'esaudimento dei più vivi desiderî del popolo, ed esprimono la speranza che l'annuncio della volontà del sovrano avrà effetto tranquillante su gli animi e farà cessare la ribellione scoppiata in tutto l'impero.

Solo i giornali conservatori sono pienamente soddisfatti.

Le *Novosti* rilevano che si tratta di un'istituzione sullo stampo dell'antico *Zemski Sobor* consultivo, ma non di un'assemblea costituente.

I giornali inglesi hanno una intonazione alquanto pessimista.

Il *Daily Telegraph* dice che lo Czar è sempre irresoluto ed esitante fra due opinioni. Non mai si è rivelato più chiaramente lo spirito vacillante di questo monarca.

Il *Daily Graphic* scrive:

« Nella pubblicazione di questi due documenti vi è la prova della confusione che regna nel consiglio dello Czar ».

Il *Daily News* crede che questi manifesti saranno letti con delusione e con sorpresa nel mondo intero.

Lo *Standard* osserva:

« In circostanze più fortunate il rescritto imperiale sarebbe senza dubbio giudicato come un passo avanti verso l'emancipazione della nazione, ma oggi sembra troppo tardivo ».

I giornali francesi sono in contraddizione fra loro e commentano i due documenti a seconda del punto di vista dei partiti politici in cui militano. L'*Echo de Paris* ha notizie da Pietroburgo spieganti le diverse origini dei documenti e scrive:

« Il primo manifesto fu strappato all'imperatore dai reazionari che volevano rispondere all'*ultimatum* degli operai minaccianti di proclamare lo sciopero generale. Il manifesto ebbe effetto disastroso: si credette di vedervi un invito alla guerra civile. L'Imperatore capì che le sorti del regime della Russia erano in giuoco e chiamò perciò a Tzarskoie Selo i ministri delle finanze e dell'agricoltura. Alle 6 pom. il *Messaggero del Governo* pubblicò un secondo manifesto. Un'altra versione afferma che i due manifesti furono compilati contemporaneamente. Il primo doveva accentuare come lo Czar volesse serbare libertà di azione, il secondo annunciare che lo Czar, di propria volontà, chiamava il popolo e cooperare al Governo ».

Le notizie poi sul modo come la popolazione russa abbia accolto il proclama e la lettera sono anche confuse e contraddittorie. Alcuni telegrammi affermano che la lettera imperiale causò un completo favorevole rivolgimento politico; altri dicono invece che il secondo rescritto di poco scemò la dolorosa impressione del primo.

Per l' Istituto internazionale di agricoltura

S. M. il Re di Grecia ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

« A S. M. il Re d'Italia — Roma.

« Apprendo l'iniziativa di Vostra Maestà per la fondazione di un Istituto internazionale di agricoltura a Roma e Vi esprimo tutto l'interesse che prendo per questo progetto così universalmente utile.

« Io prego Vostra Maestà di accettare le mie felicitazioni più sincere per la nobile iniziativa e di credere ai voti calorosi che esprimo per la sua intera riuscita.

Firmato: « GIORGIO ».

S. M. il Re d'Italia ha risposto col seguente telegramma:

« S. M. il Re di Grecia — Atene.

« I voti così calorosi che Vostra Maestà esprime per l'opera internazionale che ho potuto iniziare e il profondo interesse che Ella vi prende, sono per Me pegno di riuscita.

« Ho particolarmente gradite le felicitazioni che Vostra Maestà ha voluto indirizzarmi in questa occasione, e La ringrazio di tutto cuore.

Firmato « VITTORIO EMANUELE ».

La lettera di S. E. Giolitti a S. M. il Re

Le dimissioni di S. E. il presidente del Consiglio, riferite nel resoconto parlamentare pubblicato più sopra, vennero presentate sabato scorso a S. M. il Re con la lettera seguente:

« Roma, 4 marzo 1905.

« *Maestà*,

« Quando, un mese e mezzo fa, io fui colpito da influenza e poscia da una grande depressione nervosa, conseguenza anche di precedente stanchezza, pensai che in tale condizione non potevo dedicarmi con la necessaria attività alle gravi cure del mio ufficio, e manifestai il proposito di presentare alla Maestà Vostra le mie dimissioni. I medici allora mi sconsigliarono da tale passo ritenendo che in breve tempo avrei potuto ricuperare le forze e sarei stato in grado di riprendere con la necessaria attività il mio ufficio.

« Mi arresi a tale consiglio, ritenendo essere mio dovere di non abbandonare senza necessità assoluta il posto affidatomi dalla fiducia di Vostra Maestà, e nel quale mi sorreggeva la fiducia del Parlamento.

« Durante questo periodo della mia malattia intervenni due volte alle sedute della Camera dei deputati, in occasioni nelle quali mi pareva doveroso assumere la più diretta e personale responsabilità di importanti disegni di legge, ma constatai purtroppo che le mie forze non mi consentivano di partecipare in alcun modo alle discussioni parlamentari. Tale mia condizione continua oggi in modo così persistente da togliere la speranza di potere, senza un lungo periodo di riposo assoluto, ristabilirmi in salute.

« Ora troppo gravi problemi incombono al paese e troppo alti sono i doveri di un presidente del Consiglio perchè vi si possa far fronte in simili condizioni di salute. Tutta la mia buona volontà si infrange contro una impossibilità fisica.

« Sono quindi costretto, per il sentimento della mia responsabilità, per la sincera e profonda devozione mia alla Maestà Vostra ed alle istituzioni, a presentare a Vostra Maestà le mie dimissioni dal posto di presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno.

« Col più profondo ossequio, ho l'onore di professarmi

« Della Maestà Vostra devotissimo:

« GIOVANNI GIOLITTI ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri il presidente del Senato, on. Canonico, il presidente della Camera dei deputati, on. Marcora, l'on. senatore Ricotti, l'on. senatore Finali, l'on. deputato Fortis, l'on. deputato Sonnino e l'on. senatore marchese Visconti-Venosta.

Le LL. MM. il Re e la Regina, l'altro ieri, accompagnate dal generale Brusati e dal conte della Trinità, si recarono all'ospizio di San Michele, a Ripa Grande, per visitarvi la statua equestre di Re Umberto che lo scultore comm. Filippo Cifariello ha modellato per la città di Bari e che la fonderia del pio Istituto ha, con intelligente lavoro, egregiamente fusa.

I Sovrani vennero ricevuti dal presidente della Commissione amministrativa, senatore Balestra, e dal personale della direzione dell'Istituto. Accompagnati dal professor Cifariello e dal cav. Bastianelli, direttore della fonderia, si recarono nel cortile, dove ammirarono il pregevole lavoro del chiaro scultore, esprimendo a lui il loro Augusto compiacimento.

Al suono della Marcia Reale, eseguita dal concerto dell'Istituto, e acclamati dalla folla che erasi riunita nella via, i Sovrani lasciarono l'ospizio alle 11.30.

S. M. la Regina Margherita ha visitato, ieri, alla fonderia dell'ospizio di San Michele, il monumento in bronzo, opera dello scultore Cifariello, da erigersi a Bari, a perenne omaggio alla memoria di Re Umberto I.

L'Augusta Signora si rallegrò vivamente coll'autore del pregevole lavoro e col direttore della fonderia, per la perfetta fusione.

Dopo una breve visita ai gessi di altri lavori eseguiti in questi ultimi anni, Sua Maestà lasciò l'ospizio di San Michele, per recarsi al Collegio Nazzareno, alla conferenza dantesca, tenutavi dall'on. Principe di Scalea, sul canto VIII del *Paradiso*.

Sua Maestà ascoltò con vivo interesse e profonda attenzione la dotta conferenza, ed ebbe parole di lode pel chiaro conferenziere.

Ospiti illustri. — Da Parigi è arrivata, sabato scorso, a Bordighera la principessa Luisa di Coburgo-Gotha, ed è scesa all' *Hôtel Augst*.

Allo stesso *Hôtel* è arrivato il principe Hohenzollern.

Musica meccanica. — Lo stabilimento Venturini che ci ha offerto iersera uno speciale concerto, può andar lieto e orgoglioso del successo riportato dalla *Pianola mètrostyle* e dal *Grammofono Monarch* da esso fatti agire all'Associazione della Stampa. La grande aula era gremita di un pubblico reso elegante dalla presenza di numerosissime signore, le quali mostravano gradire l'audizione degli svariati pezzi pianistici e vocali.

Noi non intendiamo certamente dare un giudizio sui due *esecutori* del programma, intorno ai quali si è ormai detto tanto, anzi fin troppo. Troppo sì, perchè chi ha voluto affermare, ad esempio, che la Pianola abbia dell'espressione, provava di non saper bene che cosa sia l'espressione. Questa non consiste soltanto nell' imprimere alla frase musicale il piano od il forte, nell'accelerarne od allontarne il movimento, cose che per verità la Pianola fa in modo meraviglioso. Per esprimere come esprime l'artista, è necessaria una piccola cosa, che la macchina non ha e non avrà mai: è necessaria l'anima. L'espressione si sente bene in qualche frase del Grammofono, appunto perchè l'anima del cantante, per un miracolo dell'arte, è giunta a incidere anche quella nella lastra fonografica, e questa, per un altro miracolo non meno grande dovuto alla meccanica, giunge a sua volta a ripeterla ai nostri orecchi; ma dove la meccanica fa da sè, come nella Pianola, è soverchia pretesa ricercare l'anima dell'artista. E il Grammofono, salvo qualche velatura nasale e qualche gorgoglio soverchiamente gutturale, ci ha fatto gustare il canto di Caruso, della Melba, di De Lucia, ed altri grandi artisti.

Certo è meravigliosa conquista, codesta della meccanica, di esser pervenuta a fissare e ripetere e perpetuare le note prodigate in un fuggevole istante da gole sì privilegiate. E noi non chiediamo di più.

Elezione politica. — *Collegio di Pesaro.* — *Votazione di ballottaggio.* — Risultato definitivo. — Iscrittii 4447 — Votanti 2828. — Pellegrini Antonio ebbe voti 1411 e Palberti Romualdo ne ebbe 1325. È stato proclamato eletto deputato Pellegrini.

La morte di Augusto Conti. — Il telegrafo ci reca la dolorosa notizia che la scorsa notte è morto a Firenze, dopo lunga e penosa malattia cardiaca, l'insigne filosofo e scrittore prof. Augusto Conti.

Diremo domani della vita e degli studii dell'illustre estinto.

Nelle riviste.. — Il n. 10 della *Illustrazione italiana* contiene, oltre al sempre scelto testo, una serie di interessanti incisioni riproducenti alcuni casi piccanti e scene dell'ostruzionismo ferroviario, dei lavori del Sempione, delle innondazioni a Bari, del processo Murri ecc.

Movimento commerciale. — Il 3 corrente furono caricati nel porto di Genova 699 carri, di cui 183 di carbone per i privati e 67 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 174, dei quali 115 per imbarco.

— Il giorno 4 ne furono caricati 809 di cui 309 di carbone per i privati e 60 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 207, dei quali 130 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha proseguito il 3 corrente per Genova l'*Umbria* della N. G. I., e da Montevideo è partito per Genova l'*Orione* della stessa società.

Da Aden ha proseguito per Bombay il R. *Rubattino*, pure della N. G. I. È giunto a Colon il *Centro-America* della Veloce. Il piroscafo *Venezuela* della Veloce, partì ieri l'altro da Barcellona per gli scali dell'America Centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — Nell'elezione complementare di Bute Shiro, Lamont, liberale, è stato eletto con 14,470 voti, contro il competitore conservatore, che ha riportato 14,116 voti.

PITTSBURG, 4. — Due treni speciali diretti a Washington, effettuati per l'occasione dell'inizio del nuovo periodo presidenziale di Roosevelt e che si seguivano a breve distanza, hanno avuto una collisione in seguito ad avarie riportate dal primo treno, che era stato costretto a fermarsi.

Vi sono nove morti e venti feriti.

La locomotiva e tre vagoni del secondo treno si sono incendiati.

PIETROBURGO, 4. — Si smentisce la voce delle prossime dimissioni del ministro delle finanze, Kokovzow.

WLADIVOSTOCK, 4. — Duemila giapponesi sono sbarcati presso Chem-goid-chin, al nord della Corea, ove erano stati trasportati da navi da guerra e da altri battelli a vapore.

Una flottiglia di torpediniere ha protetto lo sbarco.

ROSTOW SUL DON, 4. — Lo sciopero generale è stato proclamato ieri a Luganski. I negozi sono chiusi.

Lunedì saranno licenziati gli operai dello Stato che non avranno ripreso il lavoro.

VIENNA, 4. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto il presidente della Camera dei Magnati, conte Csaky, l'ex-ministro del commercio ungherese Daniel ed il presidente della Camera dei deputati ungheresi, Justh, intrattenendoli lungamente.

GINEVRA, 4. — Il *pope* Gapony, dopo aver passato qui due giorni, lascia oggi Ginevra, diretto a Parigi e Londra. Non ha voluto ricevere alcun giornalista.

QUARTIER GENERALE DELL' ESERCITO DEL GENERALE OKU, 2. — I giapponesi hanno occupato Chan-tan e parecchie posizioni ad est-nord-est di Chan-tan, le quali comprendono complessivamente nove miglia di terreno sulla destra russa.

TOKIO, 3. — *(Ufficiale)*. — Sembra che i russi che si trovano in direzione di Sing-ching, abbiano a poco a poco ricevuto rinforzi.

I Giapponesi che si trovano verso Pen-si-hu hanno occupato le posizioni di Kau-tilm, di Chang-ku e le colline situate a due miglia ad est di Tung-ku-shan.

I russi che si trovano verso lo Sha-ho hanno tentato un piccolo attacco notturno; essi sono stati respinti.

I russi hanno eseguito anche un violento contrattacco dalla riva destra dell'Hun-he su Chen-chie-pao all'ovest dell'Hun-ho, ma furono respinti.

I russi furono pure respinti da Chang-tan e da Hsu-fang-tai.

TOKIO, 3. — I giapponesi continuano a bombardare le principali posizioni russe mediante cannoni di grosso calibro, poichè occorre fare l'assedio regolare di numerose posizioni russe fortemente difese.

COSTANTINOPOLI, 4. — L'assassinio di due preti e di quattro laici a Negovan non fu opera di una banda bulgara, ma di una banda greca.

L'ispettore generale, Hilmi Pascià, ha ordinato l'inseguimento della banda ed un'inchiesta col concorso degli ufficiali italiani della gendarmeria macedone.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati*. — *(Seduta antimeridiana)*. — Si approvano gli ultimi articoli del bilancio della guerra con la proposta Mirmon, accettata dal ministro della guerra, Berteaux, tendente ad estendere i beneficî della legge sugli infortunî ai soldati che rimangono feriti per cause derivanti dal servizio.

Si discute poscia il bilancio per la Tunisia.

Albert Rousset si meraviglia che si sia cessato dal 1893 di propagare in Tunisia l'insegnamento della lingua francese. L'oratore non approva economie in simile materia perchè il dovere di coloro che hanno a cuore l'influenza francese in Tunisia è quello di diffondere la lingua francese.

Rousset chiede che si faccia un accordo coll'Italia per comprendere nell'istruzione generale le scuole italiane, di cui dimostra i successi crescenti e dice che non bisogna guardarsi da spese per l'aumento delle scuole francesi per gli indigeni.

Elogia le comunità israelitiche e dice che esse raccoglieranno un giorno il frutto dei loro sacrifizi.

Conclude esprimendo la speranza che la Francia non mancherà al suo compito.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

SA-KE-TUN, 4. — È avvenuto all'ala sinistra dell'esercito un combattimento che è durato tutta la notte.

Ieri mattina continuava il combattimento a Sa-lin-pu contro le colonne giapponesi che tentano un movimento aggirante.

La battaglia, che si estende ora su tutto il fronte, prende sempre più le proporzioni di una azione decisiva.

PIETROBURGO, 4. — Il generale Kuropatkine ha inviato allo Czar il seguente dispaccio, in data di ieri:

Oggi, verso le 3 pom., un nostro distaccamento posto fuori di un villaggio, a quattro *verste* all'est di San-lin-pu, ha bombardato il nemico.

Il movimento del nemico dalla parte di San-lin-pu fu presto arrestato.

Il nemico ha preso oggi un'energica offensiva con un movimento aggirante contro il nostro fianco destro e contro il nostro fronte.

I giapponesi, dopo un violento bombardamento preparatorio, fecero parecchi attacchi contro i villaggi di So-he-tu e Lu-zia-tun, ma furono respinti con gravi perdite.

Il nemico si è limitato a molestare col fuoco dell' artiglieria le nostre posizioni di fronte ad E-tia-soa e Kan-dui-san.

Nella posizione di Yao-tu-lin i giapponesi hanno fatto un attacco energico e si sono impadroniti di una trincea, dalla quale però sono stati sloggiati da un contrattacco dei russi, che poi abbandonarono la trincea stessa, perchè era completamente distrutta.

I giapponesi hanno oggi ripetutamente attaccato i nostri distaccamenti all'ala sinistra dell'esercito e verso l'una pom., dopo una lotta a corpo a corpo, si sono impadroniti dell'altura che domina le nostre posizioni.

In un controattacco le nostre truppe hanno sloggiato i giapponesi da una cresta vicina a quell'altura e ne sono rimasti in possesso.

Il nostro distaccamento presso Pu-da-ja-za, dopo aver respinto cinque attacchi violenti, infliggendo gravi perdite ai giapponesi, ha preso oggi l'offensiva.

Stamane è stata continuata l'offensiva, cominciata ieri, contro i giapponesi che occupano il villaggio di San-lin-pu ed i villaggi vicini al sud di esso.

Frattanto sono giunti rinforzi da Mukden.

Contro le nostre posizioni del fronte non sono stati oggi fatti attacchi, ma è stato continuato il bombardamento dell'artiglieria giapponese.

Il nemico ha attaccato all'alba le nostre posizioni dell'ala sinistra nella regione di Yan-sin-tun e di Kan-du-lian.

Nell'ultimo quarto attacco venti battaglioni erano impegnati, ma furono tutti respinti con gravi perdite dei giapponesi.

Secondo un rapporto del capo del distretto, ove si è svolto il combattimento, numerosi cadaveri sono rimasti sul terreno. In parecchi punti vi furono attacchi alla baionetta.

Al mattino il nemico ha attaccato la posizione di Yao-tu-lin, ma è stato respinto con gravi perdite.

Un terzo attacco diretto contro il fianco destro è stato pure respinto.

I giapponesi si avvicinarono al distaccamento russo fino a duecento passi.

Un nostro distaccamento al fianco sinistro attaccò tre volte i giapponesi alle una, alle tre ed alle cinque del pomeriggio.

Nell'ultimo attacco, vigorosissimo, alla baionetta, i giapponesi furono respinti con gravi perdite.

Il tenente colonnello Chrostizky, capo dello stato maggiore della 71ª divisione, quantunque ferito, rimase nelle file.

Ieri a nome di Vostra Maestà ho ringraziato le valorose truppe del fianco sinistro.

Le perdite dei giapponesi sono tanto gravi che essi formano dei parapetti coi cadaveri.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati* (*Seduta pomeridiana*). — Si continua la discussione del bilancio della Tunisia.

Si rinvia ad una Commissione una proposta tendente a riunire la Tunisia e l'Algeria sotto un'unica amministrazione alla dipendenza del Ministero delle colonie.

Si approva quindi un articolo, che sottopone il bilancio della Tunisia alla giurisdizione della Corte dei conti.

S'intraprende indi la discussione del bilancio delle entrate.

Castillard chiede la soppressione dei capitoli che riguardano i privilegi dei piccoli distillatori (*Bouilleurs de cru*).

Il presidente del Consiglio, Rouvier, combatte la proposta Castillard, chè apporterebbe una diminuzione di cinquanta milioni di franchi nelle entrate e pone la questione di fiducia. (Agitazione prolungata).

Dopo un discorso di Lasies a favore dei piccoli distillatori, il seguito della discussione è rinviato a lunedì e la seduta è tolta.

LONDRA, 4. — La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio in data d'oggi:

Giovedì il nemico che si trova di fronte al nostro distaccamento in direzione di Sing-kin, a circa 80 miglia da Mukden, ha tentato parecchi contrattacchi, che sono stati tutti respinti.

In direzione di Pen-shi-ho un nostro distaccamento ha respinto il nemico sulla linea principale di difesa.

La battaglia continua. In direzione dello Sha-ho su varî punti sono impegnati combattimenti, che continuano e si svolgono in modo favorevole ai giapponesi.

Un nostro distaccamento ha sconfitto il 1° corrente il nemico a Ta-min-tun ed a Sin-min-tun e si è impadronito in quest'ultima località di grande quantità di viveri e di foraggi.

TOKIO, 4. — Dispacci dai quartieri generali degli eserciti giapponesi in Manciuria annunziano che la battaglia continua alle ali destra e sinistra ed al centro, con continuati successi dei giapponesi.

Questi hanno battuto i russi a Sin-min-ting.

PIETROBURGO, 5. — Il numero degli scioperanti è molto aumentato. In 83 officine scioperarono 51,604 operai.

Malgrado le voci che si sarebbero verificati disordini, la giornata di ieri è passata tranquilla.

WASHINGTON, 5. — I festeggiamenti per celebrare l'inizio del secondo periodo della presidenza di Roosevelt sono stati favoriti da un tempo splendido.

Una folla enorme ha fatto continue ovazioni a Roosevelt.

La città è imbandierata.

Il numero di forestieri venuti per l'occasione da tutto il territorio federale è valutato a 200,000.

BUENOS-AYRES, 5. — Lo stato maggiore della marina ha ricevuto un telegramma, il quale conferma che la spedizione Charcot è effettivamente a Port Madrin, a bord del *Français*.

PIETROBURGO, 4. — Il numero degli scioperanti continuando ad aumentare, si prevede che parecchi giornali domani non si pubblicheranno.

BUENOS-AYRES, 5. — Il Consiglio dei ministri ha deciso che lo stato d'assedio sia prolungato per altri 60 giorni.

LUGANSK, 5. — La calma ritorna nella città e nei dintorni. Si spera che in tutte le officine sarà ripreso il lavoro domani.

SANTIAGO (CHILI). — Si annunciano come imminenti le dimissioni del Gabinetto, a causa di dissensi fra i membri di esso.

NEW-CHUANG, 4. — Il generale Nogi ha tagliato ieri da Mukden una divisione russa ed ha obbligato un altro distaccamento russo a ripiegare su Tie-ling.

Il generale Kuroki ha sconfitto separatamente due divisioni russe a sud del fiume Hun.

PARIGI, 5. — Alla *Gare de Lyon* si dichiara che il pope Gapony non è arrivato.

La prefettura di polizia afferma che Gapony non è a Parigi.

QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO DEL GENERALE KUROKI, 5. — Nella vittoria che i giapponesi riportarono al sud dell'Hun-ho furono sconfitte due divisioni russe del 6° corpo d'armata, giunte dall'Europa recentemente, e rimasero uccisi numerosi russi.

I giapponesi s'impadronirono di grande quantità di munizioni.

LONDRA, 5. — Si ha da New-Chuang, in data d'oggi:

La caduta di Mukden si considera imminente.

PIETROBURGO, 5. — Una deputazione del Consiglio municipale, col sindaco alla testa, ha consegnato un indirizzo al generale Stoessel.

VIENNA, 5. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi in udienze separate il conte Ferdinando Zichy, membro della Camera dei Magnati, ed i deputati ungheresi barone Banffy e Max Falk, intrattenendosi con ciascuno circa un'ora a conferire sulla soluzione della crisi.

PIETROBURGO, 5. — Un *ukase* imperiale accetta le dimissioni presentate dal generale Tchertkow per ragioni di salute e lo esonera dalle sue funzioni di Governatore generale e comandante militare di Varsavia. A titolo di ricompensa per i servigi resi durante cinquant'anni, Tchertkow è addetto alla persona dell'Imperatore.

Le stesso *ukase* nomina il generale Maximovitch, Etman dei cosacchi del Don, a successore del generale Tckertkow.

MUKDEN, 5. — I giapponesi, dopo un duello di artiglieria durato tutta la giornata, hanno dato l'assalto a Sa-ke-tun, e sono giunti sino ai fili di ferro, messi a difesa delle posizioni russe ma sono stati respinti.

L'ala sinistra russa a Kan-da-li-sa ha respinto, nella notte, dieci attacchi della guardia giapponese. Tutti gli attacchi giapponesi al colle di Gu-tu-ling sono stati respinti. Le perdite giapponesi sono considerevoli. Un bombardamento furioso continua all'ala destra.

MUKDEN, 5. — Stamane alle 7 è cominciata una battaglia con la divisione giapponese del generale Nogi nelle posizioni vicino a Mukden.

Il fuoco dell'artiglieria russa è stato molto più potente di quello di ieri.

Nelle posizioni sullo Sha-ho non è avvenuto alcun cambiamento.

I giapponesi non accentuano nessun attacco all'ala sinistra.

Il tredicesimo attacco al passo di Gu-tu-ling è stato respinto stamane, alle 8.

Alcuni pezzi di artiglieria da assedio hanno bombardato tutta la giornata la collina Putilow.

I giapponesi hanno attaccato sulla destra la ferrovia a Liantchao-pu, che gli avamposti russi hanno abbandonato dopo una lotta accanita.

MUKDEN, 5. — Il duello delle artiglierie continua ad ovest di Mukden. Gli avamposti giapponesi si estendono parellelamente alla ferrovia fino a 9 km. dalla città.

Le granate giapponesi scoppiano a una lega dalle tombe degli Imperatori. Le batterie del campo russo hanno risposto energicamente tutta la giornata. Le batterie giapponesi da due parti lanciavano *skrapnels* nelle posizioni russe.

Il tempo è bello.

QUARTIERE GENERALE DELL'ESERCITO DEL GENERALE KUROKI (Via Fuchan, 4). — Fra la mezzanotte e il levar del giorno i russi, con rinforzi considerevoli, effettuarono quattro

contrattacchi contro le truppe giapponesi e s'impadronirono, gioved, sera, della prima linea di fronte a Witosin, ma i giapponesi resistettero e respinsero i russi infliggendo loro gravi perdite.

VARSAVIA, 5. — Regna tranquillità. Si continua ad operare arresti. La guarnigione è stata rinforzata. Gli operai di quasi tutte le raffinerie di zucchero della Polonia si sono messi in isciopero.

La situazione a Sosnevice non migliora. Si smentisce la voce che parecchi operai siano stati uccisi o siano annegati a Lodz.

TOKIO, 5. — Si crede che alcuni vapori rimasti presi fra i ghiacci a nord di Hokkardo siano andati alla deriva in alto mare, ove, fondendosi il ghiaccio, rimarranno probabilmente liberi.

Si calcola che gli effettivi del generale Kuropatkine fra lo Shaho e Tie-ling ascendono a circa 400 mila uomini, di 335 mila di fanteria, 33 mila di cavalleria e 35 mila d'artiglieria, con 1504 cannoni, non comprese, la guarnigione di Vladivostok nè le altre, nè le truppe che sorvegliano la ferrovia.

Si calcola che il totale generale delle truppe russe che si trovano all'est del lago Baikal ascenda a 700 mila uomini.

Si crede che la Cina abbia protestato presso il Giappone perchè questo avrebbe violato la neutralità durante le operazioni a Sinmin-ting.

AMIENS, 5. — Nell'elezione senatoriale di oggi è riuscito eletto Tranuoy, progressista.

NEW CHUANG, 4 (Ore 7 pom.). — Secondo le ultime notizie i russi bruciano la stazione ed i depositi di Mukden, in previsione della ritirata.

Circola con persistenza la notizia che i giapponesi siano vincitori all'ala sinistra.

PIETROBURGO, 5. — Il generale Kuropatkine telegrafa che i giapponesi si sono impadroniti all'alba del 4 marzo di Su-ku-ziapu ed hanno preso pure Lau-chan-pu, dopo una lotta accanita, ma il loro attacco contro Sa-ke-pu è stato respinto dall'artiglieria russa.

Gli attacchi notturni dei giapponesi contro la collina di Putilow sono stati respinti.

I giapponesi hanno attaccato vigorosamente tutta la notte il villaggio di An-du-li-ne, e sono stati respinti al mattino per la tredicesima volta con gravi perdite.

Il tentativo non si è rinnovato nella giornata.

Gli attacchi fatti nel pomeriggio di ieri e nella notte Kutuoline sono stati respinti. La notte e la giornata sono state abbastanza tranquille sull'estremo fianco sinistro.

Un nostro distaccamento a Ku-data-tsu ha operato nella notte una marcia parziale in avanti.

LONDRA, 5. — La legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio in data d'oggi:

In direzione di Hing-King, o Shing-King, un nostro distaccamento respinse qualche giorno fa il nemico sulla sua posizione a quindici miglia a sud-est di Fu-chun e su quelle a quindici miglia a sud della città stessa. La battaglia continua ancora.

Nella direzione dello Sha-ho il nemico fece ripetuti attacchi durante la notte del corrente, che furono tutti respinti.

Nel distretto all'ovest della ferrovia le nostre truppe continuano ad attaccare violentemente ed occupano ora il territorio che si estende da Wu-che-nying, a cinque miglia all'ovest da Sdao-pu a Su-fu-pu, ad otto miglia a nord-ovest da Wu-che-nying.

Sulla riva destra dell'Hun-ho le nostre truppe, dopo avere respinto più volte il nemico, si diressero a nord, rompendo le linee di difesa nemiche, che si estendevano da Chan-tan a Hsu-fang-tai. Poi continuando un inseguimento accanito raggiunsero la linea che si estende da Wo-tzu-pu, a quindici miglia a sud-ovest di Mukden, a Ta-tzu-pu, a tredici miglia da Mukden, e La-mu-ho, a tre miglia a nord di Ta-tzu-pu.

Le perdite del nemico e il nostro bottino durante gli ultimi giorni sono considerevoli, ma non sono stati ancora terminati. Ci impadronimmo di un deposito di vestiario russo a Ta-han-tai.

LONDRA, 5. — (*Ufficiale*). — Il conte Cawdor è stato nominato primo lord dell'ammiragliato, in sostituzione del conte di Selborne.

QUARTIER GENERALE DELL' ESERCITO DEL GENERALE OKU, (ore 11 ant.). — Durante la notte i giapponesi hanno occupato tre altri villaggi, portando così a 12 miglia l'estensione del terreno preso ai russi ad est di Chan-tan.

I russi ripiegano sulle loro fortificazioni importanti a sud Mukden. Non si sono ancora stabilite le perdite dei russi.

I giapponesi inseguono i russi. Il bombardamento è sempre violento su tutta la linea di battaglia.

NEW-CHUANG, (mezzanotte). — Secondo alcuni prigionieri provenienti da Mukden, i giapponesi circonderebbero questa città, la cui caduta è imminente.

Un importante distaccamento si avanza da sud-ovest, proveniente da Sa-ku-aen.

Il generale Nogi marcia verso nord, lungo il Liao.

QUARTIER GENERALE DELL' ESERCITO DEL GENERALE OKU, 3. — Ieri sera i giapponesi occuparono la seconda linea di difesa alla destra dei russi e raggiunsero la sponda destra dell'Hun-ho a nord di Chan-tan, aggirando completamente il fianco destro dei russi.

Questi si ritirano in disordine. La sinistra giapponese avanza rapidamente.

QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO DEL GENERALE KUROKI, 4. — I russi si mantengono nelle loro posizioni all'est della ferrovia lungo lo Sha-ho, ma la loro situazione è tale che essi dovranno spiegare una tattica molto abile per battere in ritirata senza subire perdite considerevoli.

PIETROBURGO, 5. — Il generale Kuropatkine telegrafa, in data di ieri:

Sul fronte dell'esercito all'ovest di Mukden la notte è trascorsa tranquilla.

Ieri un distaccamento che si trovava sulla strada da Mukden a Sin-min-ting, a cinque *verste* a nord-ovest di Ta-chi-kao ha incontrato un distaccamento nemico proveniente dall'ovest, col quale ha impegnato un combattimento.

Non è giunta alcuna notizia dal fianco destro del nostro esercito.

Da stamane si ode il rombo del cannone dalla parte di Su-tchusia-pu.

Di fronte al nostro centro tutto è calmo. Soltanto iersera i giapponesi attaccarono la divisione di Sa-ke-pu, si avanzarono rapidamente fra le reti di filo di ferro che proteggono le nostre opere di difesa e lanciarono granate a mano, ma furono respinti dalla nostra artiglieria, senza aver cagionato alcun danno.

Sul fianco destro la guardia giapponese ha continuato iersera e stanotte i suoi attacchi violenti contro le posizioni presso Kaudo-li-san.

Questi attacchi furono respinti; all'indomani si trovarono mucchi di cadaveri giapponesi.

Il nemico sospese ieri nel pomeriggio i suoi attacchi contro le posizioni di Gau-tu-lino, ma si attendeva che li rinnovasse stasera.

Il combattimento impegnato contro il distaccamento che si trova al fianco sinistro del nostro esercito è cessato iersera.

Si nota che di fronte alle posizioni di Ku-dzia dzu le truppe giapponesi si ritirano.

Il generale di brigata Schatiloff ed il tenente-colonnello Gurka sono stati feriti ieri.

Oggi si nota fra la strada da Mukden a Sin-min-ting ed il fiume Hun l'avanguardia delle truppe nemiche aggiratne il nostro fianco destro. Essa è ad otto *verste* dalla stazione di Mukden.

TOKIO, 5. — Un dispaccio ufficiale dal quartier generale dell'esercito della Manciuria dice: Numerosi attacchi operati dai russi in direzione di Sin-min-ting sono stati respinti. I giapponesi, in direzione di En-si-ku, attaccano attualmente il nemico sulle po-

sizioni principali di difesa; essi sono si impadroniti della collina di Hsu-mu-paotz.

I russi hanno tentato di penetrare in Sang-wa-fang, ma sono stati respinti.

I giapponesi hanno sloggiato il nemico da Ta-min-tam e da Sin-min-ting.

TOKIO, 5. — I russi cacciati da Sinkhetchen attraversarono il passo di Taline e sono rimasti da quattro giorni a Sanlonnghon ove si oppongono alla marcia in avanti del nemico. Essi ricevono rinforzi.

Il loro effettivo supera i trentamila uomini ma sembra che battano in ritirata perchè i giapponesi li spingono verso Makonuline.

I giapponei hanno stabilito sicure comunicazioni con Bensihon.

MUKDEN, 4. — Giungono fuggiaschi dalla strada di Sin-minting e dalla regione al nord dell'Hun-ho, in seguito alla battaglia avvenuta sul fianco occidentale.

I prigionieri giapponesi appena giunti cadevano per esaurimento ed erano incapaci di rimanere svegli.

Stamane si udì il rombo del cannone ad intervalli nella direzione di sud-ovest. Si dice che i giapponesi abbiano sgombrato la posizione sulla quale ha avuto luogo la battaglia di ieri.

MUKDEN, 5. — L'ala destra russa cominciò a battere in ritirata il 1° marzo, dopo la battaglia di Chan-tan ad ovest di Sandja-pu.

Vi fu un combattimento a Tai-tai-tsu, presso Ma-tu-san, nel quali i russi s'impadronirono di una mitragliatrice e fecero parecchi prigionieri fra i soldati dell'esercito del generale Nogi.

I russi subirono gravi perdite, ma annientarono poscia, per mezzo di *shrapnels* tutto un reggimento giapponese ed incendiarono tutti i foraggi in un villaggio al nord dell'Hun-ho.

I russi conservano qualche speranza di vittoria a causa della enorme estensione delle linee di comunicazioni giapponesi.

La più grande attività regna a Mukden. Tutte le strade sono ingombre di vetture. Furgoni appartenenti alle truppe si riuniscono in fretta per seguire la marcia contro l'esercito del generale Nogi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 marzo 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	752,01.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 13,6. minimo 4°,4.
Pioggia in 24 ore	goccie.

5 marzo 1905.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia, minima di 749 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24: barometro salito fino a 8 mill. al NW; temperatura irregolarmente variata; pioggie quasi ovunque, abbondanti in Sicilia; alcuni venti forti.

Barometro: minimo a 754 sul Canal d'Otranto; massimo a 761 in Piemonte.

Probabilità: cielo vario all'estremo nord, quasi ovunque nuvoloso altrove; pioggie sparse, specialmente sul versante Adriatico; venti moderati o forti tra il nord e ponente; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 marzo 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	11 4	6 5
Genova	coperto	calmo	9 2	6 3
Massa Carrara	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	10 1	4 1
Cuneo	coperto	—	6 3	0 3
Torino	coperto	—	6 4	2 4
Alessandria	sereno	—	5 5	2 9
Novara	nebbioso	—	6 0	2 0
Domodossola	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 5	0 0
Pavia	piovoso	—	5 8	2 9
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 6	3 2
Sondrio	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 6	1 2
Bergamo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	5 9	2 3
Brescia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 0	5 0
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 9	3 2
Mantova	coperto	—	8 1	4 7
Verona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 7	5 4
Belluno	nebbioso	—	3 9	1 5
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 8	4 9
Treviso	coperto	—	8 9	— 6 9
Venezia	coperto	calmo	8 5	6 0
Padova	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 1	6 0
Rovigo	coperto	—	9 0	5 2
Piacenza	coperto	—	5 9	2 3
Parma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 5	1 3
Reggio Emilia	coperto	—	4 6	2 0
Modena	piovoso	—	5 1	2 9
Ferrara	coperto	—	7 4	4 5
Bologna	coperto	—	5 3	2 8
Ravenna	coperto	—	7 8	2 9
Forlì	coperto	—	8 8	2 9
Pesaro	coperto	molto agitato	9 5	4 2
Ancona	piovoso	agitato	9 2	4 9
Urbino	coperto	—	7 3	2 0
Macerata	coperto	—	9 5	4 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	8 4	1 8
Camerino	coperto	—	9 0	1 0
Lucca	coperto	—	8 6	4 1
Pisa	coperto	—	10 2	3 2
Livorno	coperto	calmo	10 0	5 0
Firenze	coperto	—	9 1	6 2
Arezzo	coperto	—	9 7	3 7
Siena	coperto	—	7 6	3 3
Grosseto	$^{3}/_{4}$ coperto	—	1 1	0 3
Roma	nebbioso	—	12 6	4 4
Teramo	piovoso	—	9 0	5 0
Chieti	piovoso	—	8 8	— 1 0
Aquila	coperto	—	7 9	1 5
Agnone	nebbioso	—	8 0	1 9
Foggia	coperto	—	11 9	6 1
Bari	coperto	mosso	11 0	5 2
Lecce	piovoso	—	12 0	6 7
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 3	3 7
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	10 5	6 3
Benevento	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 9	4 0
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 3	1 3
Caggiano	coperto	—	6 2	1 5
Potenza	coperto	—	6 4	1 3
Cosenza	coperto	—	12 0	5 0
Tiriolo	piovoso	—	7 6	— 2 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	12 0	9 0
Trapani	coperto	mosso	12 7	9 0
Palermo	piovoso	legg. mosso	23 5	6 5
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	10 0	3 0
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	12 7	6 6
Catania	sereno	legg. mosso	13 8	6 2
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	13 3	6 8
Cagliari	sereno	calmo	11 0	0 0
Sassari	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 0	3 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*